

(denominata "Federazione UGL-INTESA Funzione Pubblica" fino al prossimo accertamento della rappresentatività - art. 19 CCNQ 7.8.98 modificato dal CCNQ 24.9.07)

venerdì 16 ottobre 2015

# LA TRUFFA DEI TICKET

Dalla dirigente della Procura di Marsala al direttore dell'Agenda delle Entrate di Fermo, due casi recenti di false attestazioni al solo fine di percepire, indebitamente, i buoni pasto.

Nel primo caso, quello di Marsala, la questione è ancora in fase di verifica (e la notizia è di fonte giornalistica pertanto riconosciamo il beneficio del dubbio), nel secondo invece sulla questione si è pronunciata anche la Corte di Cassazione che, nel ritenere legittimo il licenziamento, ha confermato che le *"dichiarazioni sono state utilizzate per la percezione ingiustificata di buoni pasto in relazione alla non veritiera attestazione dello svolgimento di attività lavorativa in ufficio. La non corrispondenza tra l'attestazione alla verità è obiettiva (...). In ogni caso rimane il fatto che non potevano essere erogati sulla base di una dichiarata prestazione lavorativa svolta in ufficio non corrispondente al vero. La Corte di appello ha peraltro correttamente sottolineato la gravità del fatto addebitato anche dal punto di vista soggettivo posto che l'attestazione non veritiera proviene dal soggetto posto al vertice dell'ufficio e demandato ad assicurare il rispetto degli orari dei dipendenti ed il corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte dalle parti"* (cfr. Sentenza Corte di Cassazione 20726/2015). I due casi segnalati sono di dirigenti e non potrebbe essere altrimenti perché per il personale delle qualifiche funzionali gli orari sono rilevati con sistemi automatici laddove per i dirigenti "bastano" le autocertificazioni, così come per il personale di magistratura. Non si vuole mettere in alcun dubbio la correttezza dei dirigenti e dei magistrati tuttavia casi come questi, che di certo rappresentano l'eccezione alla regola generale della correttezza e della legittimità delle azioni dirigenziali, imporrebbero una seria riflessione sui doverosi controlli che si dovrebbero andare ad effettuare. D'altra parte, proprio perché non si avrà nulla da temere e da nascondere, i dirigenti ed i magistrati, non solo non si offenderanno quanto li accetteranno di buon grado.

Sbaglio o la regola generale prevede che il controllore ed il controllato siano distinti?

Buon sindacato a tutti.

Il Coordinatore Nazionale  
(Claudia Ratti)